Zeitschrift: Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese
Herausgeber: Associazione archeologica ticinese
Band: 26 (2014)

Vorwort: Lettera del Presidente
Autor: Horat, Marco

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Care socie e cari soci,

è con vivo piacere che mi accingo anche quest'anno ad aprire, con una parola di saluto, il Bollettino della nostra associazione. Da tempo questa pubblicazione è divenuta punto di passaggio e di collegamento tra una stagione di attività e l'altra, momento di bilanci ma anche di sguardi rivolti al futuro. Il Bollettino, giunto alla 26esima edizione, ha conosciuto nel corso degli anni uno sviluppo paragonabile a quello della stessa associazione: è aumentato il numero delle sue pagine, si è abbellito con l'introduzione del colore e di una nuova linea grafica, ha ampliato la cerchia dei collaboratori e allargato il suo campo di interesse tematico, geografico e cronologico. Non è però cambiato l'entusiasmo con il quale chi si dedica alla sua realizzazione all'interno del Comitato direttivo, anno dopo anno, mette mano all'impresa di scegliere gli argomenti da proporre, contattare i collaboratori, provvedere alle traduzioni dei testi quando serve e infine curare, in collaborazione con la grafica e la tipografia, l'impaginazione dei vari contributi, la qualità delle fotografie e dei disegni per arrivare infine alla stampa; non un lavoro da poco, che funziona grazie alla disponibilità di tanti amici, primi fra tutti gli estensori degli articoli che qui voglio ringraziare pubblicamente.
Intatto è rimasto il progetto iniziale di fare del Bollettino uno strumento di contatto con i numerosi soci AAT e di conoscenza di realtà archeologiche stimolanti, nel nostro paese e altrove, che si affianca e completa il resto delle attività informative/formative del programma, sia nei confronti del pubblico adulto sia delle scuole che partecipano sempre numerose ai laboratori nella nostra sede fissa al Castello di Montebello. Il Bollettino ha così trovato un degno posto tra le pubblicazioni scientifiche a carattere divulgativo. Sono cosciente del fatto che in un'associazione come la nostra i soci hanno attese differenziate – che il programma annuale cerca

1 Situla in argento con motivi animalistici caratteristici dell'oreficeria traco-getica dal tesoro di Agighiol IV secolo a.C. Museo nazionale di storia, Bucarest. (foto C. Wettstein)
2 Museo di Adamclisi, Romania. In primo piano i calchi delle metope del *Tropaeum Traiani* monumento eretto nel 109 d.C. per commemorare la vittoria di Traiano sui Daci. (foto P. Boscacci)

1

2

comunque di soddisfare – ma sono sicuro che non sono pochi quelli che dedicheranno qualche istante del loro tempo a scorrere le pagine che seguono.

Abbiamo continuato sulla strada tracciata che prevede interventi su temi più strettamente legati al Ticino, come è lo studio sull'abitato di Castel Grande a Bellinzona di Fiorenza Gulino, sito archeologicamente molto rilevante, come ben sappiamo; oppure il resoconto degli interventi effettuati sull'arco degli ultimi dodici mesi dal Servizio archeologico dell'Ufficio beni culturali, per mano della sua responsabile Rossana Cardani Vergani. Viviamo in un paese prealpino a cavallo tra nord e sud e perciò aperto sul mondo: per cui ecco un interessante articolo di Valentin Kessler sull'archeologia nel Canton Svitto a noi storicamente vicino (e non lo dico perché mia terra di origine!) e un intervento della vice-presidente Simonetta Biaggio Simona, fresca di nomina a capo dell'UBC, che ci racconta della magia e della universale utilità del vetro, che dalle sponde del Verbano partiva verso il resto dell'Impero romano. Importante il capitolo sugli scavi dell'Università di Basilea in Calabria, di Camilla Colombi, che proietta la Svizzera e le sue istituzioni in una dimensione internazionale di ricerca, così da dimostrare che nel nostro paese non di sole banche si vive. Continua la serie sui musei svizzeri con una visita al Museo retico di Coira, in compagnia di Yves Mühlemann, che illustra gli importanti ritrovamenti archeologici nel Canton Grigioni attraverso una serie di reperti regolarmente presentati al pubblico.

Per l'AAT si è appena chiusa una fortunata stagione di attività: con la pubblicazione in tedesco de "Le vie del passato" sul Locarnese, e con l'uscita presso l'editore Dadò del volume "Il mistero delle incisioni" ad opera di Franco Binda, già vincitore della Borsa di studio AAT 2009. Ma già se ne apre una nuova, che potremmo mettere sotto l'insegna della collaborazione con altre associazioni e istituzioni: il Museo cantonale di Storia naturale e la Società ticinese di Scienze naturali per un incontro pubblico sul tema sempre appassionante dell'evoluzione dell'uomo (relatore sarà Telmo Pievani), il Circolo numismatico del Ticino per onorare la figura di Alessandro Magno con Paolo Moreno e infine con il Liceo di Bellinzona per l'incontro con Vittorio Beonio Brocchieri. Non è la prima volta che la AAT si apre ad altri operatori culturali del cantone che hanno interessi contigui con i nostri, mettendo a disposizione del pubblico ticinese le conoscenze e i contatti stabiliti in più di 25 anni di lavoro. Credo che così facendo dimostriamo nei fatti come l'archeologia moderna sia fatta di aperture e convergenze piuttosto che di chiusure e autoriferimenti concorrenziali.

Termino ringraziando gli amici del Comitato per il prezioso lavoro che svolgono a favore della AAT, dedicando tempo ed energie alla buona causa dell'archeologia di casa nostra; le istanze pubbliche (DECS e Swisslos in primis) e i privati che contribuiscono finanziariamente ai nostri programmi, non da ultimo i molti soci che con il loro sostegno e la partecipazione alle manifestazioni, danno un senso a questo lavoro e garantiscono che anche in futuro l'AAT continui ad operare positivamente nella società in generale e nella scuola ticinese in particolare.

Marco Horat
Presidente Associazione Archeologica Ticinese